

MEDITAZIONI IN FAMIGLIA

Non fate della casa del Padre mio un luogo di mercato

Gesù trova nel Tempio una condizione scandalosa: non è più luogo di preghiera e adorazione di Dio, ma luogo di adorazione dell'idolo denaro.

Viene da confrontare quel tempio con la nostra casa: anch'essa può divenire un luogo di mercato, dove tutto si "paga"; non c'è gratuità, non c'è desiderio di venirsi incontro, ma ostilità e conflitto perché si cerca l'interesse personale. Siamo invitati allora a rivedere la nostra casa perché in essa si cerchi di coltivare il dono gratuito di noi stessi, del nostro tempo, della nostra pazienza, del perdono, imparando ad ascoltarsi, ad accogliersi, a "regalarsi" a Dio e ai fratelli.

La famiglia va difesa dall'invasione della mentalità corrente per cui tutto è mercato e ha valore solo economico, educandoci alla sobrietà, alla gestione distaccata del denaro e dei beni materiali (visti come mezzi e non come fine), allenandoci all'ascolto critico dei messaggi di comunicazione di massa. L'uso di ogni strumento va subordinato al fine di accrescere la comunione familiare.

Fatta allora una sferza di cordicelle, scacciò tutti fuori dal tempio...

Di fronte al peccato così grave di idolatria del denaro, Gesù reagisce con una iniziativa forte e coraggiosa, poiché non c'era altro modo per scuotere quei cuori induriti.

Anche in famiglia può capitare la necessità di intervenire per una correzione di fronte a fatti gravi.

Gesù ci insegna a non lasciar correre, a rompere gli idoli che ci allontanano dal vero bene. La sua reazione è fortissima, ma allo stesso tempo preparata e calma, non è un gesto inconsulto e isterico.

Gesù agisce da educatore con tale autorità, che nessuno dei presenti si permette di contrastarlo: sanno che Egli dice il giusto ed è nella verità. Contemporaneamente preannuncia il sacrificio del suo corpo, il servizio massimo, il dono di sé: autorità fondata sul servizio.

Anche in famiglia i figli accolgono più seriamente e profondamente gli insegnamenti autorevoli quando sanno che chi li pronuncia è disposto al servizio e al dono della vita per loro.

O Padre, fa' che affrontiamo con animo forte e sereno gli impegni e le responsabilità che ci attendono, e donaci la forza inesauribile della tua grazia perché sappiamo impegnarci a costruire un mondo più giusto.

*"COMPREDIAMO LA PAROLA": consultare il libretto dell'animatore.

3a DOMENICA DI QUARESIMA

"Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere"

PREGHIAMO INSIEME

Signore nostro Dio, santo è il tuo nome; piega i nostri cuori ai tuoi comandamenti e donaci la sapienza della croce, perché, liberati dal peccato, che ci chiude nel nostro egoismo, ci apriamo al dono dello Spirito per diventare tempio vivo del tuo amore.

ASCOLTIAMO LA PAROLA

Dal vangelo secondo Giovanni (2,13-25)

¹³Si avvicinava la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme.

¹⁴Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe, e i cambiavalute seduti al banco. ¹⁵Fatta allora una sferza di cordicelle, scacciò tutti fuori dal tempio con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiavalute e ne rovesciò i banchi, ¹⁶e ai venditori di colombe disse: "Portate via queste cose e non fate della casa del Padre mio un luogo di mercato". ¹⁷I discepoli si ricordarono che sta scritto: **Lo zelo per la tua casa mi divora.** ¹⁸Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: "Quale segno ci mostri per fare queste cose?"

¹⁹Rispose loro Gesù: "Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere". ²⁰Gli dissero allora i Giudei: "Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?"

²¹Ma egli parlava del tempio del suo corpo. ²²Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù.

²³Mentre era a Gerusalemme per la Pasqua, durante la festa molti, vedendo i segni che faceva, credettero nel suo nome. ²⁴Gesù però non si confidava con loro, perché conosceva tutti ²⁵e non aveva bisogno che qualcuno gli desse testimonianza su un altro, egli infatti sapeva quello che c'è in ogni uomo.

Gesù morto e risorto è il vero tempio, il suo corpo è il luogo dell'incontro con Dio. Entriamo con la fede in questo nuovo tempio; crediamo alla testimonianza che il Padre gli ha dato con la Pasqua; lasciamoci purificare da lui che conosce quello che c'è in ogni uomo; diventiamo anche noi il suo tempio, la sua casa; condividiamo la sua passione per il tempio che è ogni uomo, che è la Chiesa...

MEDITIAMO LA PAROLA *

Il tempio del suo corpo

Proviamo a guardare il tempio del corpo di Gesù, a descriverlo

- CORPO CRESCIUTO NEL GREMBO DI MARIA
- CORPO CHE MARIA HA AVVOLTO IN FASCE
- CORPO DI BAMBINO, DI RAGAZZO, DI UOMO
- CORPO DI ARTIGIANO DI NAZARET
- CORPO CHE HA CONOSCIUTO LA FAME
- CORPO STANCO DOPO LUNGHE GIORNATE PASSATE CON LA GENTE
- CORPO DISTESO NEL SEPOLCRO
- CORPO RISORTO E GLORIFICATO
- CORPO CHE CI HAI LASCIATO NELL'EUCARISTIA
- MANI DI GESÙ... OCCHI DI GESÙ... BOCCA DI GESÙ...

Se Gesù è il nuovo tempio, non esistono più i recinti del sacro, le distinzioni tra sacro e profano saltano; tutta la vita, unita a Lui, può diventare santa: il nostro corpo un'offerta, i nostri gesti un atto di culto, il nostro impegno per la giustizia e la pace una preghiera, la nostra fraternità e il nostro servizio una lode al Padre.

- *Ci crediamo che uniti a Cristo, tutto ha valore, tutto è santo?*

Non fate della casa del Padre mio un luogo di mercato

- *Com'è il nostro rapporto con Dio? Da servi o da figli? Un mercato di dare - avere o un rapporto fatto di gratuità, affidamento, trasparenza? Un'offerta di cose, o della propria vita?*

Scacciò tutti fuori del tempio con le pecore e i buoi

- *Ci fa effetto vedere Gesù che rovescia i banchi dei cambiavalute... Forse dobbiamo correggere un'immagine di Gesù un po' "tranquillante"?*

- *Oggi cosa avrebbe denunciato Gesù? Un rapporto con Dio ridotto a "mercato"? Un culto solo esteriore, un formalismo religioso che non incide sulla vita? Un mondo soggetto all'onnipotenza del mercato? Il tempio del corpo umano venduto, sfruttato?*

C'è sdegno e sdegno: c'è il lamento a oltranza perché il mondo va male, la predica moralistica e inconcludente sui peccati... degli altri, il pessimismo di chi vede tutto nero; ma c'è anche il gesto profetico, la denuncia coraggiosa di chi poi paga di persona, la correzione che mette a fuoco il problema, il servizio di carità che fa emergere ingiustizie...

- *Com'è il nostro sdegno? Come partecipiamo alla lotta di Gesù contro il male? Con quale coinvolgimento? O tolleriamo tutto, stiamo sempre zitti e buoni?*

Lo zelo per la tua casa mi divora...

- *Siamo degli "appassionati" o dei "funzionari" del tempio? Degli "innamorati" di Dio o degli "impiegati" che ogni tanto fanno qualcosa per lui?*

- *Dove si vede la nostra passione per la "casa di Dio"? Per la costruzione del tempio che è la Chiesa? Per la cura del tempio dello Spirito che è il nostro corpo? Per l'amore a quel tempio che è il corpo sofferente di tanti nostri fratelli malati, affamati, oppressi? Per la salvaguardia del tempio del creato?*

Gesù non si confidava con loro...

C'era un modo sbagliato di entrare nel tempio di Gerusalemme... Ma ci può essere un modo incompleto di accostarsi a Gesù. È la fede ancora insufficiente e superficiale di chi si ferma ai segni, di chi cerca miracoli, di chi va da Gesù per qualche vantaggio, di chi si accontenta di ammirare Gesù dall'esterno e non "entra nel tempio", non si coinvolge in una conoscenza più personale e impegnativa di lui.

- *Anche noi corriamo questo rischio?*

- *Conosciamo persone che sono davvero "entrate nel tempio", che vivono di lui nel loro quotidiano, sul lavoro, in famiglia... e fanno della loro vita, plasmata dallo Spirito, guidata dalla Parola e nutrita dai Sacramenti una lode a Dio?*

PREGHIAMO LA PAROLA

Sei stato portato fin da piccolo al tempio

Sei stato attratto fin da ragazzo dalla casa di tuo Padre

Hai insegnato nel tempio

Hai visto il tempio ridotto ad un mercato e ne hai annunciato la fine

Ti sei appassionato per il tempio

Hai guardato al tempio come casa di preghiera per tutti i popoli

Sei stato messo a morte, anche per quello che hai detto sul tempio

Alla tua morte il velo del tempio si è squarciato da cima a fondo

È il tuo corpo il vero tempio

Sei tu la casa del Padre, sei la dimora di Dio tra gli uomini

Sei il cielo aperto, sei il sacramento del Padre

Chi mangia la tua carne e beve il tuo sangue dimora in te e tu in lui (Gv 6,56)

Il vero culto è stare uniti a te come i tralci alla vite (Gv 15,5)

Il vero culto è praticare la tua Parola (Gv 15,10)

Tu abiti per la fede nei nostri cuori (Ef 3,17)

In te, noi veniamo edificati per diventare dimora di Dio per mezzo dello Spirito (Ef 2,21)

Tu ci rendi pietre vive per la costruzione di un edificio spirituale, per un sacerdozio santo, per offrire sacrifici spirituali graditi a Dio (1Pt 2,5)

Non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me (Gal 2,20).